

Cronaca Provinciale

Da Tolmezzo L'importante convegno di Podestà e Segretari politici della Carnia

(26). — Avete dato notizia dell'importante convegno che avvenne ieri mattina, del Podestà e Segretari politici della Carnia, per studiare e risolvere uno degli importanti problemi della nostra regione: l'istituzione di un Corpo Pompiere regionale e acquisto di un'autopompa e di un'autocisterna.

Forse, all'invito diramato dal Fidu-piano politico di zona rag. Rinaldo Colledan, hanno risposto con calore, a Podestà e Segretari politici, intervenendo numerosi alla riunione.

Il convegno, si è svolto nella sala del Palazzo municipale. Tutti i Comuni della Carnia o quasi, erano rappresentati. Notiamo i Podestà e Segretari politici dei Comuni di Villanova, Arba, Treppo Carnico, Satrio, Ampezzo, Amaro, Cavazzo, Socchieve, Cornovalico, Rigolato, Forni di Sotto, Sauris, Luvico, Forni di Sopra, Ligosul, Verzegòn, Corno, Tolmezzo, Immenzenza, Pailano, Paluzza, Forni Avoltri, Cormons, Ravascio, Zuglio, Ampezzo e forse qualche altro che non si giunse a notare.

Presiedeva la riunione il Console cav. Luzzi; ai lati sedevano il Podestà di Tolmezzo cav. Lino De Marchi ed il rag. Colledan.

Prima di iniziare i lavori, il Podestà di Tolmezzo rivolse ai presenti a partecipazione del Console Luzzi ed al rag. Colledan, il saluto della città seguiti dal rag. Colledan, il quale dopo aver presentato ai convenuti il console Luzzi e spiegato il motivo del convegno, oggi, l'occasione per accennare con rapidi tocchi la situazione politica locale.

Prende quindi la parola il console Luzzi, il quale ringrazia tutti gli intervenuti per le espressioni cordiali rivoltegli, e la comandando la 55.ª Legione Alpina, dal Podestà di Tolmezzo e dal rag. Colledan, e saluta i convenuti, degli rappresentanti della forza, generosa e laboriosa gente della Carnia.

Ritornando l'invito prima fatto dal Fidu-piano di zona, egli pure insiste nel dire che è ora di venire ai fatti e non perdersi in chiacchiere inconcludenti e spesso dannose.

Poco considerazioni di carattere tecnico il console Luzzi conclude esprimendo l'augurio che i problemi citati vengano risolti felicemente. Ed a corroboramento dei lavori proposti all'una, rimette il seguente ordine del giorno:

« Podestà e Segretari politici della Carnia, riuniti oggi 24 gennaio in Tolmezzo, sentito le relazioni e le proposte avanzate dal Console Luzzi circa la costituzione di un Corpo Pompiere regionale e acquisto di un'autopompa e di un'autocisterna, ed approvato con la Camera dei Comuni, ad unanimità, accolgono il progetto.

I Podestà si dichiarano senz'altro disposti a concorrere nella spesa (circa 180 mila lire complessivamente) necessaria all'acquisto del materiale riparatore tra i Comuni in proporzione al numero degli abitanti. I sottoscritti rivolgono al loro vivo e riconoscente ringraziamento a S. E. il Prefetto di Udine per l'interessamento dimostrato anche in questa circostanza a vantaggio della Carnia.

Da PALMANOVA
Per la nomina del parroco di Ialmico

(25). — La R. Prefettura di Udine ha indetto i Comuni per la nomina del Parroco di S. Maria Maddalena, c'è di Ialmico, frazione di questo Comune per il giorno di domenica 27 corrente, essendo il beneficio rimasto vacante per la morte del compianto cav. don Lodovico Passoni avvenuta il 6 febbraio 1928.

Al concorso indetto dalla Curia Arcivescovile ha partecipato il rev. don Giuseppe Carlini, della vostra città, che già trovavasi a Latisana, di quale fu nominato Economo Spirituale al suo tempo.

L'editto dei Comuni non appiava dubbio poiché il rev. don Carlini ebbe campo di farsi apprezzare per le sue elie qualità di sacerdote di cittadino ed è certo che gli abitanti di Ialmico, con unanime votazione lo eleggeranno a loro Parroco.

Da CASTELNUOVO DEL FRIULI
NEL PATRONATO SCOLASTICO

(25). — Giovedì scorso si è riunito il nuovo Consiglio di amministrazione del Patronato Scolastico. Erano presenti tutti i componenti. Il Consiglio ha per prima cosa, proceduto alla nomina delle cariche sociali, che sono così risultate:

Presidente: Joppi Raffaele, Segretario politico: Vicepresidente: Tosi Piro, Segretario: Rapuzzi Luigi. Gli altri componenti il Consiglio sono: Del Trani Arcangelo e Cozzi Ario.

Il Consiglio ha poi iniziato subito l'esame della situazione generale del Patronato e dei provvedimenti da prendersi per una maggiore assistenza scolastica ai poveri.

In una prossima riunione concretizzerà le provvidenze del caso.

EGHI DELLA SEPANA FASOISTA

Nell'elenco degli offerenti della Befana fasista è stato involontariamente omessa la Banca del Friuli che ha contribuito con un libretto al portatore con deposito di L. 25.

Da PORTERDA
VEGLIONISSIMO DELLA SPORTIVA

(25). — Ieri sera si è riunito al completo il Consiglio Direttivo della Società Sportiva e ha deliberato di organizzare una grande veglia d'addio, l'addio per l'occasione avvenimento a vivissir da parte di tutta la popolazione e dei numerosi forestieri che hanno già assicurato il loro intervento. Il ballo si terrà nella sala del Teatro, e che sarà riccamente addobbata con oggetti sportivi.

Per quanto riguarda i preparativi per questa veglia, che sarà una delle più importanti del Carnevale.

L'orchestra del Dopolavoro Ferroviario, l'Orchestra da due celesti violinisti

ungheresi, sta preparando per l'occasione uno scatto repertorio di moderni ballabili.

A mezzanotte, da un'apposita commissione, sarà eletta la reginetta della festa.

GARE SCIATORIE

E' stata indetta per domenica una gara sciatoria di mezzofondo in località «La Giazza S. Leopoldo» per la quale sono stati messi in palio premi in denaro e diverse modaglie. Alla gara concorreranno Valtigiani - Avanguardisti - Ballila - Soci della Sportiva.

A gara è stata indetta dalla locale Società Sportiva.

Da BUTTRIO
Premiazione

(25). — Giorni fa nella sala Municipale con l'intervento delle Autorità locali, seguì la distribuzione dei premi in denaro assegnati dal Patronato Friulano pro Orfani di guerra ai giovani contadini (orfani di guerra) resisi meritevoli nel corso agrario invernale dell'anno 1928.

Per la parte la distribuzione, a titolo di premio, di buoni per l'acquisto di prodotti di conio a fertilizzanti agli agricoltori del Comune che si distinsero nella Battaglia del Grano della passata stagione.

Prima della distribuzione dei premi ha parlato il Podestà Centonione Marcello Merol, congratulandosi con gli intervenuti per il profitto da loro conseguito nel campo dell'agricoltura e per la loro buona volontà dimostrata nel seguire con amore la direttiva data dal Governo Fascista per la buona comune.

L'elenco dei premiati è il seguente:

Orfani di guerra: Beltrami Achille - Beltrami Attilio - Duri Glorioso - Beltrami Giuseppe - Gogolli Arrigo - Paoluzzi Attilio, classificati buoni L. 100 ciascuno - Scodellaro Antonio, classificato sufficiente L. 75.

Agricoltori concorrenti alla Battaglia del Grano:

Merol Ermenegildo - Passon Costantino - Cecotti Valentino fu Carlo - Merol Redento - Carniglio Enrico - Norini Domenico - D'Andrea Giacomo - Merol Domenico fu Gio Battia - Norini Amadeo e De Marco Francesco.

Ai premiati le nostre più vive congratulazioni e a tutti i nostri bravi agricoltori l'incoraggiamento a sempre migliorare.

Da S. MARIA LA LONGA
PREMIAZIONI

(25). — Martedì scorso alle ore 11, in una sala della sede municipale, dopo opportune e patriottiche parole rivolte in particolar modo agli agricoltori intervenuti numerosi, assieme a tutte le autorità civili e politiche del nostro Comune, l'egregio nostro signor Podestà col. cor. nob. Ippolito Vantini consegnò ai concorrenti premi del Patronato Friulano Orfani di guerra, assegnati agli orfani di guerra di Conduli in guerra, che maggiormente si distinsero nel corso di guerra tenuto nel nostro Comune.

I premiati, in numero veramente notevole si che ne va meritata lode al rinomato spirito che anima i nostri agricoltori e soprattutto all'egregio loro insegnante signor maestro Oscar Govetto furono i seguenti:

Nin Marino, classificato ottimo, con L. 200 - De Biasio Elio, idem, con L. 200 - Burchini Giacomo, Moschioni Gelindo, Nin Ugo, Di Bernardo Marino, classificati buoni, con L. 100 ciascuno - Moschioni Angelo classificato sufficiente con L. 75.

Da TARVISIO
I MILITI SCIATORI

(25). — Domenica 20 corrente sono giunti gli Ufficiali e le Camice Nere della V. e V. Zona. Mi V. S. N. che svolgeranno in Tarvisio nel mese di gennaio e febbraio, il Corso Sciatori.

Le Camice Nere sono state cordialmente accolte dal valoroso Maggiore Uff. Papa Comandante il Presidio Militare di Tarvisio prof. Cavallotti e dalla popolazione.

I Militi si sono ultimamente alloggiati alla Caserma Italia.

Sono comperatamente un centinaio di Camice nere, bei ragazzi, robusti e pieni d'entusiasmo. Essi disputeranno in febbraio i Campionati di Zona per la scelta degli sciatori che dovranno poi rappresentare la Zona V. e V. al campionato nazionale della Milizia.

Tra i sciatori della V. e V. Zona, oltre alla squadra di Val Turra vi sono altri elementi di prim'ordine, i quali avranno campo di sferrarsi sicuramente. Il Corso Sciatori delle due Zone è diretto dal Console Luzzi comandante la 55.ª Legione Alpina.

Da GRADISCA D'ISONZO
Seduta del Direttorio

In ottemperanza alle disposizioni della Segreteria Generale del P. N. F. per la riscossione dei fascisti per l'anno 1929, oggi il Direttorio del Fascio locale sotto la presidenza del Segretario politico onorario Giovanni Brunetto si è riunito per discutere in merito.

Fra l'altro il Direttorio ha deciso l'abbono di un girello di L. 200 che la amministrazione del Fascio aveva fatto all'O. N. Ballila e si è iscritta in qualità di socio sostenitore versando L. 60 annue.

Inoltre, in merito alla richiesta inviata dall'O. N. Dopolavoro Provinciale, Ufficio Propaganda, del 15 corrente ha elargito L. 25 per Dopolavoro regionale di S. Pietro allo scopo dello sviluppo dell'italianità della gioventù allogena.

La squadra di calcio
ritirata dal campionato

(25). — Ritornando opportuno precisare di fronte all'opinione pubblica, la propria posizione la Direzione della Società «Italia» comunale.

In base al rapporto dell'arbitro signor Lanfranco sulla partita Italia-Civiale, il Direttorio Inferiore di Genova prendeva a carico della Società i provvedimenti. Per fondare maggior

fiducia in un redatto in completa malafede. Per questo motivo venivano sporti reclami al Direttorio Regionale.

Il reclamo da noi stesso risultato evidentemente infondato, ma con tutto ciò, se i dati citati non fossero ritenuti sufficienti a sparare la verità la società proponeva l'espulsione di una severa inchiesta da parte degli organi federali.

Il Direttorio Regionale respinse il reclamo senza ritenere opportuno di usare i mezzi atti a stabilire inconfutabilmente se i fatti esposti nel rapporto arbitrale corrispondessero o no alla verità, dato che vi erano persone oneste.

La bufera di neve che ha investito il Friuli
40 centimetri in poche ore

In città

A breve distanza una tempesta nevica, una seconda ondata di neve, più violenta della precedente, copri il Friuli con un manto di neve, per cui, strade, piazze, mentre nei torni, per il gelo del vento, rimasero impraticabili, per gli spuntati cespugli verso non ancora-ovest. A breve distanza da un'isola presagita degli scarsi giorni, la neve e l'incalzata senza sosta alcuna per cui seguì i venti presagiti più che varienti, ora però siamo più alla mano di queste minuziosità, ma varie cause influiscono, subapparente nevica, ma lasciamo al lavoro ogni discussione che qui sarebbe superflua.

E' bene però che si sappia che neve non avviene ancora. Forse non scompariranno le tracce di questa, che avrà i suoi benefici raggiungeranno ma in forma meno violenta e accompagnata da pioggia.

Le oscillazioni rapide della temperatura degli ultimi giorni preludevano allo scioglimento e quindi alla pioggia. Durante la notte del 21 al 23 varie cause atmosferiche, subentrarono, facendo scivolare in un tempo quello che poche ore prima si prevedeva. Nella prima ora del mattino del giorno 25 la temperatura si abbassò lentamente ma costantemente e precisamente dalle 4 sino alle 10, ora in cui raggiunse la minima assoluta e la neve, alimentata dal vento, non ebbe pietà e discendere. Poche ore bastarono, data la intensità di caduta, perché il suolo fosse coperto per uno strato di 40 cm. Anomalia questa, che si susseguono ogni periodo.

Il lungo periodo di anni. Infatti nel 1925, durante i giorni 5, 6, 7 e 8 di gennaio caddero in città ben 54 cm. di neve. Anche quel periodo fu anomalo, perché la bianca inta comparve ogni mese, durante l'inverno. In quegli anni, nell'inverno, si ebbe anche il terremoto, che fu alquanto dannoso per la città di Cividale. Con questo (o non) vogliamo alludere che anche nella presente stagione avvenga qualche movimento tellurico, perché sarei io il primo a scongiurare, data la mia grande sensibilità al lavoro della terra.

La nevica di ieri non ebbe tregua. Sino alle 5 del pomeriggio cadde con periodi più o meno intensi. In alcune zone della città specialmente quelle maggiormente battute dal vento, la neve si accumulò, formando della vera «montagna russa». La curiosità spinge alla misurazione, e si trovarono dei mucchi alti persino novanta centimetri. L'aspetto della città era veramente imponente. L'irresistibile sciatore non tardò ad indossare il costume da montagna, ed a scendere lungo le strade, prima che una primitiva spazzatura, simile ad un rido battuto degli abitanti dell'antico Nido, trinato da un moderno trattore «Fiat», guastasse il campo sciatorio. Maledetta del caso. Le necessità aguzzò l'ingegno. Quanti ebbero ad osservare quel moderno spazzatore, non poterono fare a meno di commentare la improvvisata, specie alla vista di due esseri che, seduti sulla elitta annessi al freddo, facevano funzione di zavorra. Nulla di nuovo sotto il sole.

Però non è il caso di fare degli apprezzamenti su questo intervento, che se è più rigoroso del suo predecessore, non ha superato quello del 1895.

La presente stagione invernale, ci fa sentire i suoi estremi che sono opposti a quelli sofferti durante l'estate scorsa.

Il mutamento della situazione isobarica, che ebbe inizio il 21 c. m., con una lenta e costante discesa della pressione barometrica, è stata generale per tutto il Friuli. La bufera di neve caduta abbondantemente nel Tarvisiano e a Tolmezzo; in quest'ultimo capoluogo la neve superò i 30 cm.

Le nevicate non compervero, in passato, quasi mai nella pianura friulana sotto forma di tempeste, fenomeno che si può verificare solamente in alta montagna. Le attuali nevicate si possono attribuire alla troppa rapidità del passaggio della temperatura piuttosto acceciosa a quella rigida e secca ed alla improvvisa e forte corrente di vento che, al disopra dei cento metri, è molto più forte di quello che è a poche decine di metri dal suolo. Nei momenti di vento forte, la caduta avviene in forma di vera tempesta, pungente e fredda, e ciò perché il vento abbassa improvvisamente di molto la temperatura e trasforma la neve in minutissimi chicchi ghiacciati. Questi fenomeni, se sono rari nella nostra città, sono però abbondanti nella zona carnica ed in specie modo nella zona alta agli sbocchi delle valli.

Con tutto questo potremo dire che di freddo e neve ne avremo ancora.

Treni bloccati
sulla linea di S. Giorgio

In generale il servizio ferroviario non ha subito sotto sulla linea principali. Invece sulla linea di S. Giorgio i treni sono rimasti bloccati. Ieri mattina, il treno 1622, in arrivo da San Giorgio alle 8.35, si è fermato al semaforo dove la neve si era accumulata, in grand'acqua e con ogni sorta di pericoli.

Con tutto questo potremo dire che di freddo e neve ne avremo ancora.

Treni bloccati
sulla linea di S. Giorgio

In generale il servizio ferroviario non ha subito sotto sulla linea principali. Invece sulla linea di S. Giorgio i treni sono rimasti bloccati. Ieri mattina, il treno 1622, in arrivo da San Giorgio alle 8.35, si è fermato al semaforo dove la neve si era accumulata, in grand'acqua e con ogni sorta di pericoli.

Con tutto questo potremo dire che di freddo e neve ne avremo ancora.

Treni bloccati
sulla linea di S. Giorgio

In generale il servizio ferroviario non ha subito sotto sulla linea principali. Invece sulla linea di S. Giorgio i treni sono rimasti bloccati. Ieri mattina, il treno 1622, in arrivo da San Giorgio alle 8.35, si è fermato al semaforo dove la neve si era accumulata, in grand'acqua e con ogni sorta di pericoli.

Con tutto questo potremo dire che di freddo e neve ne avremo ancora.

Treni bloccati
sulla linea di S. Giorgio

In generale il servizio ferroviario non ha subito sotto sulla linea principali. Invece sulla linea di S. Giorgio i treni sono rimasti bloccati. Ieri mattina, il treno 1622, in arrivo da San Giorgio alle 8.35, si è fermato al semaforo dove la neve si era accumulata, in grand'acqua e con ogni sorta di pericoli.

Con tutto questo potremo dire che di freddo e neve ne avremo ancora.

Treni bloccati
sulla linea di S. Giorgio

In generale il servizio ferroviario non ha subito sotto sulla linea principali. Invece sulla linea di S. Giorgio i treni sono rimasti bloccati. Ieri mattina, il treno 1622, in arrivo da San Giorgio alle 8.35, si è fermato al semaforo dove la neve si era accumulata, in grand'acqua e con ogni sorta di pericoli.

Con tutto questo potremo dire che di freddo e neve ne avremo ancora.

Treni bloccati
sulla linea di S. Giorgio

In generale il servizio ferroviario non ha subito sotto sulla linea principali. Invece sulla linea di S. Giorgio i treni sono rimasti bloccati. Ieri mattina, il treno 1622, in arrivo da San Giorgio alle 8.35, si è fermato al semaforo dove la neve si era accumulata, in grand'acqua e con ogni sorta di pericoli.

una e autorevoli che potevano testimoniare in merito.

La Società Italia scendendo nel processo del Direttorio Regionale estrema leggerezza e nessun senso di comprensione della gravissima conseguenza che i provvedimenti in oggetto non avrebbero mancato di far cadere su di una Società che si era sempre dimostrata alta alleanza del proprio compito, in segno di protesta contro un tale procedere, ha ritirato la squadra del campionato 1928-1929.

Il Presidente
Emmario Brusca

La bufera di neve che ha investito il Friuli
40 centimetri in poche ore

In città

A breve distanza una tempesta nevica, una seconda ondata di neve, più violenta della precedente, copri il Friuli con un manto di neve, per cui, strade, piazze, mentre nei torni, per il gelo del vento, rimasero impraticabili, per gli spuntati cespugli verso non ancora-ovest. A breve distanza da un'isola presagita degli scarsi giorni, la neve e l'incalzata senza sosta alcuna per cui seguì i venti presagiti più che varienti, ora però siamo più alla mano di queste minuziosità, ma varie cause influiscono, subapparente nevica, ma lasciamo al lavoro ogni discussione che qui sarebbe superflua.

E' bene però che si sappia che neve non avviene ancora. Forse non scompariranno le tracce di questa, che avrà i suoi benefici raggiungeranno ma in forma meno violenta e accompagnata da pioggia.

Le oscillazioni rapide della temperatura degli ultimi giorni preludevano allo scioglimento e quindi alla pioggia. Durante la notte del 21 al 23 varie cause atmosferiche, subentrarono, facendo scivolare in un tempo quello che poche ore prima si prevedeva. Nella prima ora del mattino del giorno 25 la temperatura si abbassò lentamente ma costantemente e precisamente dalle 4 sino alle 10, ora in cui raggiunse la minima assoluta e la neve, alimentata dal vento, non ebbe pietà e discendere. Poche ore bastarono, data la intensità di caduta, perché il suolo fosse coperto per uno strato di 40 cm. Anomalia questa, che si susseguono ogni periodo.

Il lungo periodo di anni. Infatti nel 1925, durante i giorni 5, 6, 7 e 8 di gennaio caddero in città ben 54 cm. di neve. Anche quel periodo fu anomalo, perché la bianca inta comparve ogni mese, durante l'inverno. In quegli anni, nell'inverno, si ebbe anche il terremoto, che fu alquanto dannoso per la città di Cividale. Con questo (o non) vogliamo alludere che anche nella presente stagione avvenga qualche movimento tellurico, perché sarei io il primo a scongiurare, data la mia grande sensibilità al lavoro della terra.

La nevica di ieri non ebbe tregua. Sino alle 5 del pomeriggio cadde con periodi più o meno intensi. In alcune zone della città specialmente quelle maggiormente battute dal vento, la neve si accumulò, formando della vera «montagna russa». La curiosità spinge alla misurazione, e si trovarono dei mucchi alti persino novanta centimetri. L'aspetto della città era veramente imponente. L'irresistibile sciatore non tardò ad indossare il costume da montagna, ed a scendere lungo le strade, prima che una primitiva spazzatura, simile ad un rido battuto degli abitanti dell'antico Nido, trinato da un moderno trattore «Fiat», guastasse il campo sciatorio. Maledetta del caso. Le necessità aguzzò l'ingegno. Quanti ebbero ad osservare quel moderno spazzatore, non poterono fare a meno di commentare la improvvisata, specie alla vista di due esseri che, seduti sulla elitta annessi al freddo, facevano funzione di zavorra. Nulla di nuovo sotto il sole.

Però non è il caso di fare degli apprezzamenti su questo intervento, che se è più rigoroso del suo predecessore, non ha superato quello del 1895.

La presente stagione invernale, ci fa sentire i suoi estremi che sono opposti a quelli sofferti durante l'estate scorsa.

Il mutamento della situazione isobarica, che ebbe inizio il 21 c. m., con una lenta e costante discesa della pressione barometrica, è stata generale per tutto il Friuli. La bufera di neve caduta abbondantemente nel Tarvisiano e a Tolmezzo; in quest'ultimo capoluogo la neve superò i 30 cm.

Le nevicate non compervero, in passato, quasi mai nella pianura friulana sotto forma di tempeste, fenomeno che si può verificare solamente in alta montagna. Le attuali nevicate si possono attribuire alla troppa rapidità del passaggio della temperatura piuttosto acceciosa a quella rigida e secca ed alla improvvisa e forte corrente di vento che, al disopra dei cento metri, è molto più forte di quello che è a poche decine di metri dal suolo. Nei momenti di vento forte, la caduta avviene in forma di vera tempesta, pungente e fredda, e ciò perché il vento abbassa improvvisamente di molto la temperatura e trasforma la neve in minutissimi chicchi ghiacciati. Questi fenomeni, se sono rari nella nostra città, sono però abbondanti nella zona carnica ed in specie modo nella zona alta agli sbocchi delle valli.

Con tutto questo potremo dire che di freddo e neve ne avremo ancora.

Treni bloccati
sulla linea di S. Giorgio

In generale il servizio ferroviario non ha subito sotto sulla linea principali. Invece sulla linea di S. Giorgio i treni sono rimasti bloccati. Ieri mattina, il treno 1622, in arrivo da San Giorgio alle 8.35, si è fermato al semaforo dove la neve si era accumulata, in grand'acqua e con ogni sorta di pericoli.

Con tutto questo potremo dire che di freddo e neve ne avremo ancora.

Treni bloccati
sulla linea di S. Giorgio

In generale il servizio ferroviario non ha subito sotto sulla linea principali. Invece sulla linea di S. Giorgio i treni sono rimasti bloccati. Ieri mattina, il treno 1622, in arrivo da San Giorgio alle 8.35, si è fermato al semaforo dove la neve si era accumulata, in grand'acqua e con ogni sorta di pericoli.

Con tutto questo potremo dire che di freddo e neve ne avremo ancora.

Treni bloccati
sulla linea di S. Giorgio

In generale il servizio ferroviario non ha subito sotto sulla linea principali. Invece sulla linea di S. Giorgio i treni sono rimasti bloccati. Ieri mattina, il treno 1622, in arrivo da San Giorgio alle 8.35, si è fermato al semaforo dove la neve si era accumulata, in grand'acqua e con ogni sorta di pericoli.

Con tutto questo potremo dire che di freddo e neve ne avremo ancora.

Treni bloccati
sulla linea di S. Giorgio

In generale il servizio ferroviario non ha subito sotto sulla linea principali. Invece sulla linea di S. Giorgio i treni sono rimasti bloccati. Ieri mattina, il treno 1622, in arrivo da San Giorgio alle 8.35, si è fermato al semaforo dove la neve si era accumulata, in grand'acqua e con ogni sorta di pericoli.

Con tutto questo potremo dire che di freddo e neve ne avremo ancora.

Treni bloccati
sulla linea di S. Giorgio

In generale il servizio ferroviario non ha subito sotto sulla linea principali. Invece sulla linea di S. Giorgio i treni sono rimasti bloccati. Ieri mattina, il treno 1622, in arrivo da San Giorgio alle 8.35, si è fermato al semaforo dove la neve si era accumulata, in grand'acqua e con ogni sorta di pericoli.

Con tutto questo potremo dire che di freddo e neve ne avremo ancora.

Treni bloccati
sulla linea di S. Giorgio

In generale il servizio ferroviario non ha subito sotto sulla linea principali. Invece sulla linea di S. Giorgio i treni sono rimasti bloccati. Ieri mattina, il treno 1622, in arrivo da San Giorgio alle 8.35, si è fermato al semaforo dove la neve si era accumulata, in grand'acqua e con ogni sorta di pericoli.

Con tutto questo potremo dire che di freddo e neve ne avremo ancora.

Treni bloccati
sulla linea di S. Giorgio

tenerla egombra completamente, ed il servizio non ha subito il minimo intoppo.

A TARVISIO
Nel Tarvisiano ci viene segnalata una caduta di neve di 40 centimetri accompagnata da forte vento.

A FORNI DI SOTTO
Una vittima

A circa due chilometri dal paese, in località «Plazze Chistell», è stata ritrovata cadavere certa Angelica Poletto Lorenza. La morte è dovuta ad asfissia.

A S. MARIA LA LONGA
Autocorriera che slitta

Slamane l'autocorriera, Grado-Udine, in arrivo ad Udine alle 8.20, nell'attraversare il paese, per non investire una donna, ha slittato sulla neve ghiacciata, rovesciandosi in un fossato. Fortunatamente non il conducente né i passeggeri ebbero conseguenze.

Impressioni

Scendi con pace o neve...
... e le radici difendi e i germi, che daranno ancora erba molta all'armenti, all'uomo di pane.

Letizia dei bimbi che il vivace sfarfallare allietta, e con grandi occhi il posarsi seguono lento e silenzioso.

Il canudano benedice alla provvida discesa che rassoda il terreno e lo difende, ed in cuor suo gli sorride il riposo.

Il poeta alle Muse ispirato, ne canta il trasparente candore che accarezza... E l'amatore sui monti va a ricercare, chiusa nell'intimo candore come pudica amante.

E noi che perdemmo l'ingenuità di meravigliarci e grandi occhi. Che non benediciamo poiché le mani congiunge, gli occhi eleva al cielo, solo chi un benefico spera.

Che non possediamo «l'altro verso» caro alle Muse.

Che non godiamo della mistica gioia di possedere un'amante pudica, che sopra i monti desiderosa attende.

Noi con noiosa prosa e freddamente di te candida fata: l'altezza misuriamo o la bontà sportiva — i nefasti notiamo della distruggitrice tua forza — l'interruzione dei treni o delle strade — le valanghe — in fanghiglia che le vesti imbratta e inumidisce i piedi — e il freddo che rechi — e l'aspro lavoro dello spazzatore...

Il lieve sorriso riportiamo della giovinezza che tu richiami con magica attrazione — lo sforzo dello spartineve che sbuffa e su te si getta con pauroso impeto — le bufera e le tempeste — il passaggio che ogni a ricopri di solenne bianco — il tuo chiarore — e il silenzio dello sci che l'accarezza a fuggo e ne pra to molle, scotendoti si frenano... e gli incidenti lievi e luttuosi che la tua venuta arreca.

Noi di te questo annotiamo, con perdita tenace e cronologica, quasi a disprezzo della tua bellezza. E tu candida fata, ai pari di donna

CRONACA

LUIGI SPEZZOTTI SENATORE



Di una prima pagina la notizia ufficiale della nomina di un secondo gruppo di ventiquattro Senatori del Regno. Fra questi, il Capo del Governo e Duca del Fascismo, con quella chiarezza che per lo storico d'Italia ben può dirsi provvidenziale, ha scelto tre autorevoli friulani: Luigi Spezzotti, Francesco Marani e Amedeo Sandrini.

Se il Friuli tutto apprezzerà questo giusto riconoscimento del patriottismo della nostra regione attraverso l'alto onore conferito ai suoi figli migliori, Udine e tutta la Provincia, osano in particolare modo per la nomina di Sua Ecc. Luigi Spezzotti a Senatore del Regno. Chi ne conosce, anche superficialmente, la vasta opera, nota solo in parte per la innata modestia dell'Uomo, non potrà certo tacciarsi di esagerazione quando parliamo di vera e propria esultanza. Ed infatti, quando ieri, nelle prime ore del pomeriggio, si è sparsa in città l'aspettata notizia, così nei pubblici ritrovi, come nel raccoglimento delle famiglie, cospicue e modeste, fu tutta una espressione di giubilo cittadino.

L'Uomo integro ed amato, il perfetto e distinto gentiluomo, l'industriale dalle precise vedute, il fascista della prima ora — quando per un pubblico rappresentante era grave colpa raccogliere tra gli scarsi signori del Littorio — il collaboratore autorevole nel Governo di Benito Mussolini, gode a Udine e in Friuli, oltre che nelle sfere politiche, troppe e così cordiali simpatie perché questo giubilo, diremo anzi questo orgoglio di cittadini, non appaia come a realmente, sincero ed affettuoso.

Il «Giornale del Friuli», che si onora di contare tra i suoi amici migliori Luigi Spezzotti, fin da quando (Direttore Isidoro Frullani) egli si affacciava con giovanile entusiasmo, ma con intelligente serietà di preparazione, alla vita pubblica locale — questo vecchio e glorioso foglio che nelle ore grigie e gloriose della Nazione fu sempre il portavoce sincero del pensiero e dell'azione dei friulani — ha ben il diritto, anche in questa occasione, di rappresentare l'opinione pubblica per esprimere all'Uomo illustre e benemerito tutto il completamento dei suoi concittadini.

Non adunque espressioni comuni di gratulazione ammirazione ma soddisfazione sincera e manifesta per la onorifica nomina.

Ben difficile — data la sua multiforme e svariate attività — ci torna il fare, anche in riassunto, una illustrazione della vita pubblica di Luigi Spezzotti. Ci limiteremo pertanto a brevi cenni.

Eletto Consigliere provinciale alla fine del 1905, fu poi nominato Deputato provinciale a quindi, nel 1912, Presidente della Deputazione. Conservò tale carica fino al 1920, quando cioè giunse al potere l'Amministrazione popolare. In tale funzione egli lasciò tracce notevoli di sagacia ed oculata gestione. La opera sua fu indirizzata a valorizzare in tutti i campi le maggiori attività delle amministrazioni locali, sia nel miglioramento dei servizi, sia nelle opere pubbliche, sia nelle iniziative economiche ed agrarie, sia nelle opere assistenziali più delicate, quali l'assistenza ai malati e specie agli esposti. In questo campo promosse ardite e civili riforme, che precedettero di almeno un quindicennio la più recente legislazione statale in materia. Lo sua cura costante fu di fondere l'intero Friuli, dal Livenza all'Isonzo, in un solo fascio di sano energie, per le quali la Provincia nostra poteva assidersi autorevole e rispettata nel consenso delle Province italiane.

Nel 1918 e nell'immediato dopoguerra, quando il Friuli martoriato aveva bisogno di un'opera genialmente restauratrice, egli concorse validamente all'edificazione e ricostruzione. Degna di speciale ricordo l'attività esplicata per la ricostituzione nazionale del patrimonio zootecnico provinciale distrutto dall'invasione. Azione pienamente riuscita e fattore principale della rinascita agraria del nostro Paese.

Nell'ottobre del 1929 fu eletto Sindaco di Udine dopo le elezioni che portarono alla vittoria del Blocco nazionale.

In questa carica egli si affermò con competenza amministrativa e larghezza di vedute volte ad assicurare l'avvenire della nostra Città.

Ma anche politicamente egli seppe dare un'impronta alla vita pubblica, secondo l'idea nuova che andava facendo proseliti a Maritri. A questo altissimo concetto informò ogni suo atto anche esteriore, con dirittura di carattere, schiva di compromessi e di dedizioni.

Ricordiamo tra altro l'8 maggio 1921 quando nella sua veste ufficiale di Sindaco di Udine, in occasione della inaugurazione del gagliardetto del Fascio di Udine, portò l'adesione della Città nostra a quel movimento, che due anni dopo, dalla magia a possente parola del Duca, doveva ricevere nello stesso luogo il segnale della rivoluzione rinuovatrice.

Per questo sua aperta contegno, per questa sua leale adesione al movimento fascista, che doveva poi divenire Regno nazionale, alto furono le proteste dei partiti antinazionali che divennero allissime allorché, pochi giorni appresso, sulla bara lacrimata di Pio Pischiutta bollo con roventi parole gli autori morali non meno che quelli materiali del vile assassinio.

Per questi ben chiari atteggiamenti, il gruppo socialista, che sedeva in Consiglio Comunale, dichiarò che non avrebbe più partecipato ai lavori della Civica Amministrazione sin quando il Sindaco non si fosse dimesso. I socialisti pertanto disertarono il Consiglio Comunale. Ma il Sindaco non si lasciò sopraffare né dalle violenze avversarie né dalle riserve di qualche tiepido amico, o vinto così una bella battaglia per il trionfo del sentimento nazionale.

Il Direttore del Fascio di Udine, al completo, poco dopo consegnava a Luigi Spezzotti la tessera di fascista. Quando, nei primi mesi del 1924 il Consiglio Comunale fu disciolto, S. E. Spezzotti fu nominato Commissario Prefettizio, conservando tale carica fino al gennaio 1926, allorché si trasferì la serie delle Amministrazioni straordinarie nel nostro Comune.

Sotto la sua personale direzione, la Amministrazione del Comune ha conseguito un grande impulso, e numerosi furono le opere da lui compiute, mentre altre, pur da lui progettate, attendono l'attuazione per la prosperità o lo incremento della nostra città. La spaziosa comunale fu generalmente risanata dalle infelicitissime e disastrose condizioni in cui era stata raccolta nel difficile ed eccezionale periodo del dopoguerra. Benché per sua iniziativa fosse dato mano a lavori importantissimi e costosi, pure il bilancio comunale conseguì tale saldezza che anche attualmente, a distanza di alcuni anni, conserva una base solida e sana.

Nominato Deputato al Parlamento Nazionale, nella lista fascista, con le elezioni politiche del maggio 1924, fu Sottosegretario zelante e fedele del Ministro delle Finanze S. E. De Stefani. In questa alta collaborazione, Luigi Spezzotti portò la personale impronta della sua operosa competenza. Notevole, tra altro, l'impulso da lui dato alla delicatissima opera della liquidazione delle pensioni di guerra, e per tale sua attivissima azione, l'Associazione Nazionale Mutuati ed Invalidi di Guerra gli conferì uno speciale diploma di benemerente. Basti dire a questa proposito, che durante il suo Sottosegretariato l'arretrato di tali pratiche fu ridotto a meno di un decimo.

E qui dovremmo dilungarci nel ricordare altre attività di Luigi Spezzotti, tra altro quale Presidente del Consiglio d'Amministrazione delle Grotte demaniali di Postumia, dove continua l'opera di Luigi Vittorio Bertarelli per la valorizzazione turistica, economica, ma soprattutto nazionale di quel meraviglioso fenomeno, e quale membro del Consiglio Centrale dell'Opera Nazionale «Pro Italia Redenta», presieduta da S. A. R. la Duchessa d'Aosta, avendo egli promosso e curato personalmente la fondazione di moltissimi nuovi Asili per bimbi all'aperto nelle Valli del Isonzo e dell'Alto Fella.

Plebiscito di consensi

Appena in città e in provincia è stato appreso la notizia della nomina di S. E. Luigi Spezzotti a Senatore, il cordiale ed affettuoso consenso si è subito esplicitato con un affluire di telegrammi, fonogrammi e lettere di vivo e sentito compiacimento.

Il Podestà di Udine, gr. uff. cav. conte Gino di Caporaccio, ha inviato a Sua Ecc. Luigi Spezzotti la seguente lettera:

«A S. E. LUIGI SPEZZOTTI - Senatore del Regno - UDINE - Udine è fiero ed orgoglioso che uno dei suoi figli più eletti per lavoro, per disciplina, per patriottismo, sia stato elevato, per volontà del Duca, alla dignità del Senato. Sicuro interprete della città invio a V. E. le più vive affettuose congratulazioni».

Lo stesso Podestà ha inviato la seguente lettera a S. E. il Prefetto per la nomina di S. E. Luigi Spezzotti a Senatore del Regno:

«A S. E. RICCARDO MOTTA - Prefetto di UDINE - La nomina di S. E. Luigi Spezzotti a Senatore del Regno ha suscitato nella Città il più vivo consenso. Voglia l'Ecc. Vostra, che, dalle aspirazioni nostre è stato sempre efficacissimo interprete presso S. E. il Capo del Governo, trasmettere a questi il sentimento di gratitudine di Udine unita in una sola fede di lavoro e di disciplina».

Hanno pure inviato telegrammi, esprimendo il più vivo compiacimento per la nomina, l'Ufficio Provinciale dell'Ente Nazionale della Cooperazione, la Cooperativa Friulana di Consumo, le Cooperative Carniche e molti altri Enti Cooperativistici del Friuli.

I Cattolici cav. dott. p. b. Enrico Marchettano, dott. Tullio Cignina e dott. Jochen Doria hanno inviato a S. E. Spezzotti la seguente lettera:

«Voglia accogliere dal sottoscritto, che ebbe l'onore di modestamente collaborare con V. E. già primo Presidente della Cattedra Ricostitutiva, insieme con le espressioni di deferente omaggio, quello di vivo compiacimento per l'altissima nomina, significativo riconoscimento di meriti cospicui verso la Patria e verso il Friuli».

Passione di Dalmazia

La serata di vibrante patriottismo irredentista

La serata di propaganda dalmatica indetta dal Nucleo Universitario Fascista Friulano, dalla Sezione Studenti Medici Fascisti e dalla Direzione del foglio «La Voce degli Studenti» è riuscita imponente per l'intervento delle maggiori autorità cittadine delle rappresentanze degli istituti di cultura, della Associazione patriottica e di pubblico ufficio.

L'Aula Magna del R. Istituto Tecnico era addobbata delle bandiere di Dalmazia e di sempreverdi. La cordiale e unanime partecipazione della cittadinanza alla patriottica manifestazione bene dimostra quanto sia sentita fra noi la questione irredentistica dalmatica. Gli organizzatori della cerimonia facevano gli onori di casa: fra essi ricordiamo i dirigenti del N. U. F. E. F. E. Minini, il signor Giovanni Nigri, il col. Luigi Bruno Colli direttore del «La Voce degli Studenti», il Direttore della Sezione studenti Medici Fascisti signori Pezzoli, Vezzi, Carminati.

Le Autorità

Intervennero l'illmo. signor Podestà on. Gino di Caporaccio, il vicepodestà on. Gino di Caporaccio, il presidente dell'U. N. Balilla, il gen. comm. Musso, per S. E. il gen. Luzzi, comandante del Corpo d'Armata, il dott. cav. prof. Enrico Morpaga, anche per S. E. il bar. Elio suo padre, il dott. Cabiscino per il Segretario Federale, il ten. Molandri in rappresentanza del col. Fougère dell'Aeroporto, il cav. uff. dott. Alborghetti, procuratore del R. E. il cav. dott. Marotta per il R. Questore, il comm. prof. Diamantini, presidente del R. Liceo di Cividale, dalmata e patriota ferventissimo, con il prof. De Benvenuti, il presidente del R. Istituto Tecnico, il cav. prof. Ciro Bortolotti, il cav. prof. Carlo Fabbri presidente del Liceo Scientifico, il dr. A. Fantini per il Fascio di Udine, rappresentanti dei vari corpi del Presidio, il prof. Tarozzi Segretario Provinciale dell'Associazione Insegnanti Fascisti del Friuli, la signora M. T. Pischiutta per il Fascio Femminile, il prof. Emanuele Fabris, ecc. Tra le rappresentanze: Volontari di Guerra, Legionari Fiumani, Società Dante Alighieri, Nucleo Universitario Fascista Friulano, Collegio Anzavercova, Collegio Topo Wassermann ed altre ancora. Fra le adesioni ricordiamo quelle di S. E. il Prefetto gr. uff. Motta e S. E. l'Accisevole mons. Nogara.

L'oratore dott. Filade Gardini, fascista e legionario diurno, fu presentato dal dott. Umberto Minin, segretario politico del N. U. F. E. che disse della nuova attività degli Universitari Fascisti volte a studiare e a illustrare i problemi della maggior grandezza della patria nel le sue realizzazioni irredentistiche e nella espansione coloniale.

Il dr. Filade Gardini, affascinato con la alta patria, l'audace abito. Ricordò le ragioni sentimentali, etniche, geografiche, tecniche che gli legano alla gente italiana di Dalmazia; tracciò poi un programma di pensiero e d'azione che gli studenti friulani debbono seguire per essere degni del loro fratello.

L'orazione interrotta nei punti più salienti fu alla fine salutata con grida di viva la Dalmazia.

Fosfori il prof. De Benvenuti commentò con enfatica parola il patriottismo dalmata. Bolzani, recentemente scomparso, la Banda della 68. Legione «Tagliamento» prestò servizio con la consueta valenza.

La seduta di insediamento

Della Commissione provinciale venatoria

Il 25 gennaio 1929, VII., nella sede del Consiglio Provinciale dell'Economia, S. E. il Prefetto gr. uff. dott. Riccardo Motta ha insediato la Commissione Provinciale Venatoria di Udine, costituita a sensi del R. D. L. 3 agosto 1928, numero 1937, e composta delle seguenti persone: on. Gino di Caporaccio, signor Biondo Piccoli, cav. Enrico Soligo e co. Belfarito Gropplero, soci della Società Cacciatori Friulani; cav. uff. avv. Fabio Celotti, comm. prof. Guido Berglinz, rappresentanti dei concessionari di bandie e riserve; prof. Guido Paolotti, insegnante di scienze naturali; cav. dott. Enrico Marchettano direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura; cav. Giovanni Sperotto, comandante la Corte della Milizia Nazionale Forestale.

Della Commissione erano presenti: on. G. di Caporaccio, il cav. Soligo, il co. Gropplero, l'avv. Celotti, il prof. Berglinz ed il dott. Marchettano, gli altri membri avevano giustificato la loro assenza.

Assistevano il dott. Giacomo, direttore dell'Ufficio Provinciale dell'Economia. S. E. il Prefetto, dopo aver rivolto un saluto ai componenti la Commissione ed aver fatto presenti i compiti attribuiti alla medesima dalla legge, ha insediato la Commissione, proponendo la nomina dell'on. Gino di Caporaccio a Presidente.

La proposta di S. E. il Prefetto è stata accolta per acclamazione. L'on. G. di Caporaccio ha ricambiato a S. E. Motta il saluto, a nome anche degli altri membri e a ringraziato tanto il Prefetto, quanto i colleghi della Commissione per avergli affidata la presidenza; ha assicurato inoltre che, anche nel nuovo incarico, continuerà ad occuparsi con passione delle questioni inerenti alla caccia.

La Commissione quindi si è sciolta per riunirsi sabato 26 corrente ed iniziare così i propri lavori.

Per la morte del patriota piranese

gr. uff. Domenico Fragiaco

Sarà appresa anche in Friuli con profondo cordoglio la notizia della morte dell'illustre e benemerito patriota piranese gr. uff. Domenico Fragiaco. Tempa adamantina di irredentista, tutta la sua vita, dedicata all'idea di redenzione della sua Patria, che fu sempre uno dei più eletti centri della causa nazionale nella Terra soggetta all'odiato dominio degli Asburgici. Alla memoria del fervente patriota, primo Sindaco di Pirano italiana, mandiamo un commosso e riverente saluto.

Il Podestà, on. gr. uff. on. di Caporaccio, fedele interprete del pensiero della cittadinanza udinese, ha spedito il seguente telegramma:

«FODESTA' - PIRANO - Udine che conobbe Domenico Fragiaco patriota fervente nell'ora grigia della vigilia, si associa al lutto di Pirano. Preghia rappresentare mia Città funerals e porgere vive condoglianze familiari caro Istituto - DI CAPORACCIO, Podestà».

I giornalisti udinesi, associandosi al dolore per la morte del venerando patriota piranese gr. uff. Domenico Fragiaco, hanno telegrafato al co. Gino Valentini, nipote dell'Esule e fiduciario di questa Sezione del Sindacato Regionale Fascista dei Giornalisti, la espressione del loro cordoglio e le più affettuose condoglianze.

Beneficenza

Il signor Vittorio Bergagna ha offerto L. 10 alla Sezione di Udine dell'Associazione Invalidi ed Invalidi di Guerra per onorare la memoria della propria signora Angelina Molonutti.

AGRICOLTORI!

DA 65 ANNI il «SAO» distribuisce i migliori fruttiferi, le più belle piante ornamentali e diffonde le migliori sementi.

TUTTO QUANTO PUO' OCCORRERE AL FRUTTIGLIORE, ALL'ORTICOLTORE, AL GIARDINIERE E ALL'AGRICOLTORE in genere, trovano presso lo STABILIMENTO AGRO-ORTICOLO «SAO» di Udine.

TUTTE LE PIANTE DA FRUTTA di sicuro attecchimento o di esatta varietà: tutte le piante ornamentali di ogni altezza per parchi, viali e giardini - Gelsi e viti, trovansi presso lo STABILIMENTO AGRO-ORTICOLO «SAO» di Udine.

TUTTI I SEMI per orti, giardini e campi e le piantine per i trapianti di ortaggi, trovansi presso lo STABILIMENTO AGRO-ORTICOLO «SAO» di Udine.

LA PIU' COMPLETA COLLEZIONE DI CONIFERE, tutte le piante ornamentali di ogni dimensione, trapiantate con sicuro esito, trovansi presso lo STABILIMENTO AGRO-ORTICOLO «SAO» di Udine.

CELSI sempre pronti presso il «SAO» STABILIMENTO AGRO-ORTICOLO di Udine.

BULBI DI GLADIOLI, TUBEROSE, DAHLIE, GIGLIAMI e ROSE della varietà più ricercata, MAMMOLA D'UDINE trovansi presso lo STABILIMENTO AGRO-ORTICOLO «SAO» di Udine.

TUTTI I FIORI e LAVORI IN FIORE e tutte le PIANTE DA FIORI trovansi presso lo STABILIMENTO AGRO-ORTICOLO «SAO» di Udine.

PALME e PIANTE DECORATIVE delle stuoie e degli appartamenti. DALL'APE ALL'ARNIA AL MIELE e ogni materiale apistico, trovansi presso lo STABILIMENTO AGRO-ORTICOLO «SAO» di Udine.

Sede Centrale: Piazza Venezia (Porta Poicelle) - UDINE.

Feltria, Tovaglie Biancheria Corredi.

Catalogo 1929 PREZZI RIDOTTI

L. FREITE e C. MONZA

DONI a SCELTA agli acquirenti

SAPONE ADRIA

ADRIA

TI AIUTA A FARE IL BUCATO

FABBRICA - POLLITZER - TRIESTE

MOBILI per qualsiasi uso troverete

presso il MOBILIFICIO CRIPPA, Via Aquileia 64 B. UDINE

a prezzi convenienti.

Propria fabbrica OTTOMANE MECCANICHE di accuratissima lavorazione NEL VOSTRO INTERESSE VISITATE LA GRANDIOSA ESPOSIZIONE

I Cavalli zoppicanti

affetti da soprassili, tumori, mollette, vescicole, spruveni, tendiniti, giarda corbe, anche un inveterato o ribelli perenne al fuoco, guariscono prontamente a senza straccio

colli' UNGUENTO ROSSO MERE' di CHANTILLY

vedicante noto in tutto il mondo. Vaso con istruzione. LA ROSA SASSONE degli equini, le tosse croniche, sono pure guarite prontamente usando

L'Arsecalina Méré

rimedio adottato da medici veterinari di tutto il mondo.

Deposito presso la SOC. AN. A. MANZONI e C. Via S. Paolo, 11 MILANO (3).

Nelle forme di ASTENIA NERVOSA, DI ESAURIMENTO, NELLE CONVALESCENZE

è rimedio sovrano il Fosfo Strieno Peptone DEL LUPO

per l'azione nervina e riparatrice insuperabile

Un flacone L. 10.- Franco nel Regno contro Cartolina vaglia anticipata L. 15.50. - Quattro flaconi franchi nel Regno contro Cartolina vaglia anticipata L. 57.50. - Farmacia Maldifassi, via Meravigli 7, Milano e in tutte le migliori Farmacie.

Concessi: Soc. AN. A. MANZONI e C. - MILANO - ROMA - GENOVA

ALCOOL di MENTA AMERICANA

Indispensabile per famiglie e per viaggio

Specifico indispensabile contro le indigestioni e dolori di stomaco che si combattono con due gocce sopra un pezzo di zucchero dopo pranzo.

Rimedio eccellente contro nevralgie ed emicranie, applicando compresse, frizioni alla parte malata.

Bibita gradevole e molto consigliabile, tonica e rinfrescante mettendone 10 gocce in un bicchiere di acqua zuccherata.

Ottimo analgesico mettendone alcune gocce in un bicchier d'acqua.

Guardarsi dalle contraffazioni - Richiedete esclusivamente: **ALCOOL DI MENTA AMERICANA**

Trovate nelle migliori Farmacie e Drogherie -

CONCESSIONARI: Soc. AN. A. MANZONI & C. - Milano - Roma - Genova

Più di mezzo secolo di consumo !!!

PASTIGLIE ALLA CODEINA del Dr. BECHER

efficaci contro tosse, pertossi, catarri, raucedini, abbassamenti di voce.

Genuine soltanto se acquistate nel loro rivestimento originale in flanco riprodotto.

Scatola piccola L. 4.- Franco nel Regno L. 5.- grande 5.50 - 6.50

Farmacia MALDIFASSI di A. MANZONI & C. - MILANO

e in tutte le buone Farmacie

(Autorizzazione Prefettura Milano N. 687 - 1928).

PURGANTE IDEALE

PILLOLE ROSA MANZONI

(Purgative - Digestive)

NUOVISSIMO PREPARATO CHE OPERA FISIOLOGICAMENTE NEL L'INTESTINO SENZA MOLESTIA E SENZA CAUSARE IRRITAZIONE

Prezzi la scatola 3.50 per 3 scatole 9.50

FARMACIA MALDIFASSI di A. MANZONI & C. - MILANO

(Autorizzazione Prefettura Milano N. 687 - 1928).

